

L'occhio nel segno

Supplemento al n. 123
di «Grafica d'arte» - Ottobre 2020



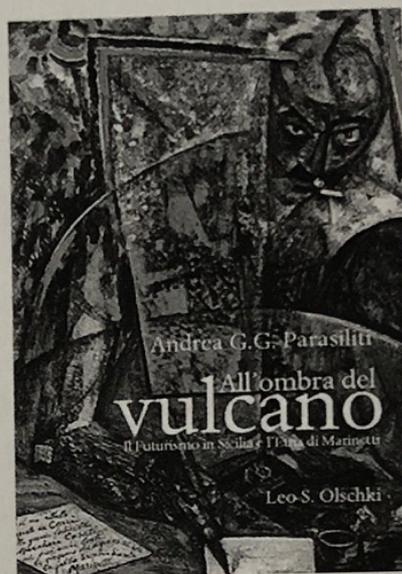
Recensioni

Il Futurismo in Sicilia

Andrea Parasiliti, *All'ombra del vulcano, Il Futurismo in Sicilia e l'Etna di Marinetti*, L. Olschki Editore, Firenze 2020, pp. 287.

Dopo un'iniziale premessa sul futurismo in Sicilia il volume si interessa, nella sua prima parte, di due riviste siciliane fortemente impregnate delle istanze futuriste: dapprima «La Balza Futurista», stampata a Ragusa nel 1915, e poi «Haschisch», fondata a Catania nel 1921.

La seconda parte del volume, di cui non si occupa questa breve recensione, analizza l'opera di Marinetti in Sicilia e il suo particolare rapporto con il vulcano Etna, un



elemento naturale che era congeniale al suo temperamento.

In questa sede limitiamo il nostro commento sulle due riviste sopra citate. «La Balza Futurista» venne fondata da Guglielmo Iannelli e fu diretta con Luciano Nicastro e Vann'Antò. Era un quindicinale e ne uscirono soltanto tre numeri, tutti pubblicati

a Messina nel 1915. Alcune sue particolarità tipografiche suscitarono commenti negativi da parte del gruppo degli artisti de «La Voce».

«Haschisch», invece, come detto, venne pubblicata a Catania e per essa era inizialmente prevista una cadenza mensile. Nel suo insieme mostrava qualche analogia con la rivista «Poesia» pubblicata nel 1920 e diretta da Mario Dessy.

Il volume, che senza dubbio rende omaggio al grande patrimonio culturale della Sicilia, nel suo complesso appare principalmente come uno studio molto articolato e documentato sulle due riviste citate e contiene riferimenti molto utili, soprattutto per approfondire gli studi sull'editoria siciliana di questo periodo.

Marco Tabusso